

■ **ESTATE E VELENI/1** Atteso l'esito delle nuove analisi ma il Comune rassicura

Fogna in mare e niente divieti

I prelievi dei giorni scorsi confermano la non conformità ai parametri di legge

di ANTONIO ANASTASI

C'ERA bisogno dei dati Arpacal, che, come si sa, sono disponibili soltanto 48 ore dopo i prelievi, per emettere un'ordinanza di divieto di balneazione quando su tutto il litorale crotonese, a più riprese, la scorsa settimana, sversamenti fognari in spiaggia e in mare sono confluiti da tre punti della rete colabrodo che attraversa il lungomare? Forse no. Ma a questo quesito dovrebbe rispondere il sindaco, Peppino Vallone, massima autorità sanitaria comunale. Non è un quesito posto dal Quotidiano ma è ciò che si chiede un'intera città, e non solo il popolo del web, che ha sommerso i social di foto del mare schiumoso e del tappeto di liquami depositatosi sul lungomare, ma anche di quelle della spiaggia svuotatasi in un sabato di agosto, di solito il periodo clou delle presenze. Del resto, bastava guardare il colore del mare, in cui molti bagnanti hanno notato anche qualcosa di organico, e annusare l'odore nauseabondo. Oppure farsi una capatina al pronto soccorso dell'ospedale, dove si



Liquami in mare e gente che fa il bagno

presentavano bambini e non per irritazioni di varia natura. L'esito dei campionamenti dell'Arpacal eseguiti la scorsa settimana nelle acque del litorale crotonese è già stato comunicato al Comune di Crotona e i risultati sono, ovviamente, difformi dai parametri previsti per legge. Il divieto di balneazione, però, sussiste, per un centinaio di metri, soltanto nel tratto a sud dal lido "902", anche se gli sversamenti si sono registrati fino all'altezza del cimitero.

Ma lo scenario della scorsa settimana è mutato. Perché dopo gli sversamenti, che sabato sono stati in tre punti, così come il giorno precedente, la task force attivata dall'assessore all'Ambiente del Comune, Michele Marseglia, che comprende, oltre ai tecnici di Soakro, anche una ditta esterna, la Omisud, vigila sui tombini, 24 ore su 24. L'autospurgo è costantemente sul posto e per consentirne il passaggio è stato istituito un divieto di sosta su una carreggia-

ta del lungomare. La condotta è stata lavata e rilavata e ieri la situazione andava normalizzandosi. Il punto è stato fatto ieri mattina nel corso di una riunione a cui hanno partecipato, oltre al sindaco e all'assessore, anche i vertici di Soakro - il presidente del cda, Giovambattista Scordamaglia, il direttore generale, Franco Sulla, il responsabile tecnico, Sergio Riolo - e il dirigente comunale Gianfranco De Martino. «Nessuno si è risparmiato», precisa Marseglia.

Ma c'è spazio per le polemiche, forse con riferimento al proliferare di commenti velenosi sul web. «Comprendiamo e ci siamo fatti carico da subito del rammarico della gente, degli operatori del lungomare, dei bagnanti, che abbiamo raccolto direttamente sui luoghi dove siamo stati nelle ore dell'emergenza e dove continuiamo ad essere costantemente per monitorare la situazione. A queste persone confermiamo che si è operato con il massimo impegno non solo da parte del Comune ma di tutti gli enti che, con grande attenzione, hanno collaborato alla

task force istituita dal sindaco Vallone che immediatamente è stata messa in campo. Comprendiamo molto meno azioni compiute da alcuni, fatte comodamente da casa, tese a creare allarmismo e disinformazione che lasciano il tempo che trovano e che tuttavia arrecano un danno fortissimo alla nostra città. In altri contesti del nostro paese si sono verificati situazioni analoghe o ancora più gravi che tuttavia non hanno visto azioni effettuate in maniera così palesemente strumentale».

Ieri Arpacal è tornata a eseguire campionamenti, stavolta in ben 21 punti, dalla foce del fiume Neto fino a Capocolonna. Un altro paio di giorni ci vorrà per conoscere l'esito delle analisi.

Intanto, la Capitaneria di porto ha informato la Procura degli sversamenti di liquami sui lidi registrati la scorsa settimana. Mentre il consigliere comunale Fabrizio Meo preannuncia un dettagliato esposto sulle presunte responsabilità di quest'estate di melma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA